



**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
16/20/CU26/C5**

**PARERE SUL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL POTENZIALE NAZIONALE
DI APPLICAZIONE DELLA COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO E
DEL TELERISCALDAMENTO EFFICIENTE PREDISPOSTO DAL GSE**

Punto 26) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul Rapporto del GSE, esprime parere favorevole formulando peraltro le seguenti raccomandazioni in merito alla necessità di:

- acquisire il rapporto di valutazione secondo l'impostazione prevista dal d.lgs. 102/2014 che prevede espressamente che il medesimo debba essere articolato territorialmente per Regioni e Province autonome. L'assenza di siffatta articolazione contrasta con le esplicite richieste avanzate a suo tempo dalle Regioni in sede di confronto in Conferenza Unificata, e successivamente accolte, di una "regionalizzazione" di tale ricognizione. La richiesta in argomento mirava infatti a consentire l'immediata utilizzabilità delle valutazioni del GSE all'interno dei redigenti Piani Energetici Ambientali delle Regioni, nonché per l'elaborazione dei Piani di sviluppo del TLR a cura dei Comuni con popolazione > 50.000 abitanti, ai sensi dell'art. 22, commi 2 e 3, del d.lgs. 28/2011;
- acquisire per ogni Regione e Provincia autonoma (sotto forma di allegato) i dati disaggregati a livello comunale, gli elenchi delle città e dei siti industriali identificati, gli impianti presi in esame, ecc.;
- inserire nel rapporto una valutazione del potenziale di efficientamento dei sistemi di TLR in esercizio, mediante il ricorso agli stoccaggi termici, al fine di consentire l'accumulo di calore nelle ore "vuote" e il conseguente rilascio nelle ore "piene", spianando la curva della domanda termica mattutina e recuperando quote di volumetria allacciabile al servizio;
- approfondire le potenzialità di sviluppo del teleraffrescamento efficiente in correlazione a sistemi di trigenerazione da localizzarsi soprattutto presso complessi ospedalieri e del terziario commerciale.

La Conferenza evidenzia che le suddette raccomandazioni impegneranno il GSE/MiSE ad un confronto intenso con le Regioni e le Province autonome in una fase successiva, non essendo i tempi per l'integrazione compatibili con la richiesta della Commissione Europea di chiudere il Rapporto definitivo, minacciando in caso contrario (come espressamente dichiarato dal MiSE) l'adozione di rilievi nei confronti dell'Italia.

Roma, 3 marzo 2016